

anche per questo motivo accetto con piacere la proposta dell'onorevole Modigliani di sopprimere l'inciso « a titolo gratuito ».

PRESIDENTE. Onorevole Canevari, accetta l'invito di togliere al suo emendamento al primo comma le parole « o di dirigerne la coltivazione », finendo così l'emendamento con la parola « fondo » ?

CANEVARI. Lo accetto, e consento di tornare al testo della Commissione, così nel mio emendamento la parola « personalmente » non vi sarebbe più.

PRESIDENTE. Per essere più precisi, l'onorevole Canevari dunque rinuncia al suo emendamento al primo comma.

MODIGLIANI. Onorevole Presidente, il numero 2 dell'articolo resta o no ?

PRESIDENTE. Nessuno ha mosso obiezioni, dunque resta.

MODIGLIANI. Mi perdoni, onorevole Presidente...

PRESIDENTE. Parli.

MODIGLIANI. Mi pare fuori di discussione che debba essere abolito. Se abbiamo ammesso la possibilità di cedere l'enfiteusi frazionandola, come si può stabilire che il debito del canone non sia frazionabile ? È assurdo, come è assurdo dichiarare non frazionabile il fondo.

GIAVAZZI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIAVAZZI. Tutte queste modificazioni sono conseguenze della estensione della disposizione alle associazioni. Quando si ammettono le federazioni e i consorzi di cooperative, è naturale che si debba apportare qualche modificazione; ma credo si debbano fare solo le modificazioni strettamente necessarie.

Ora, qui si dice che il fondo e il debito del canone relativo sono indivisibili. È naturale che ora il riferimento al fondo debba essere omissis. Credo però che si dovrebbero conservare le parole « il debito del canone relativo è indivisibile ».

Nella legge si prevede anche il caso dell'enfiteusi volontaria da parte del proprietario. Se il proprietario è di fronte a una cooperativa costituita da 100 soci, è evidente che il canone debba essere indivisibile, per evitare che il proprietario, dovendo rivolgersi a tutti questi soci, preferisca non concedere l'enfiteusi.

MODIGLIANI. Non è questo il caso.

GIAVAZZI. Le ragioni dell'onorevole Modigliani non mi persuadono.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

DRAGO, *relatore*. Il numero 2 può restare coll'intesa che il contratto di concessione può derogare da esso. In generale il fondo e il relativo canone sono indivisibili. Questo nell'interesse del proprietario che concede; ma vi può essere una concessione speciale che deroghi alla regola. In un contratto fra privati questo è ammesso.

MODIGLIANI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MODIGLIANI. Signori miei, voi avete consentito che si possa cedere il contratto enfiteutico, anche in parte. Ma dal momento che avete ammesso che una federazione può frantumare il fondo in diverse enfiteusi fra varie cooperative, avete ammesso la divisione.

Se lasciate la indivisibilità (me ne appello a tutti gli avvocati che sono qui, dal presidente del Consiglio per primo, a me che sono l'ultimo) venite a creare questa posizione giuridica: che il direttario, in nome della indivisibilità del canone, richiederà il canone tutto intero alla cooperativa o all'individuo solvibile e questo sarà obbligato a pagare l'intero, salvo il diritto di rivalsa verso gli altri. Vale a dire che avrete praticamente distrutta la divisione.

Vi faccio osservare poi che il direttario è diventato direttario perchè lo ha voluto lui. È un signore che poteva riscuotere a rate e invece ha preferito l'enfiteusi.

DRAGO, *relatore*. Può essere un ente pubblico.

MODIGLIANI. Sia pure. Ma perchè creare questo stato di iniquità, che una volta diviso il fondo, quello che coltiva bene, che è più solido, che è più buon pagatore, diventi garante e cassiere del pessimo pagatore e dei peggiori lavoratori ? È un bel premio che date a quelli che conducono bene un fondo !

Con questo di più grave, che il buon pagatore potrà essere il titolare di una parte non grande del fondo; ma sarà esposto alla richiesta del canone per tutto il fondo, sarà cioè esposto ad una richiesta superiore di assai alla sua capacità, e quindi sarà quasi sicuramente spogliato della terra ottenuta e ben coltivata.

O negare il frantumarsi di questa enfiteusi, o ammetterla con tutte le conseguenze logiche, e cioè con l'addossare a ognuno il debito. Questa è la logica. Anche chi vuol proteggere il direttario, deve sentire che quanto ora si chiede, è troppo.

Vi faccio osservare poi che tutta questa gente ha avuto modo e mezzo di scegliersi